

Choc a Venturina, il padre presenta denuncia. La solidarietà anche dai ministri Bianchi e Carfagna: «Odio inaccettabile»

Il ritorno della violenza antisemita

L'aggressione di due 15enni a un 12enne riapre la ferita. «Nessuno ha aiutato mio figlio»

CAMPIGLIA MARITTIMA (LIVORNO) Né il padre né la preside della scuola riescono a spiegarsi come sia possibile. Eppure quelle due ragazze di 15 anni sapevano che quel ragazzino poco più piccolo di loro, 12 anni, era di religione ebraica. E non hanno esitato ad aggredirlo in modo orribile: «Ebreo, devi morire nel forno». Lo choc di Venturina riapre la ferita dell'antisemitismo e diventa caso nazionale.

a pagina 2 Lunedì, Storni

L'aggressione antisemita a un 12enne Il padre: nessuno ha difeso mio figlio

Choc a Venturina, picchiato e insultato da due ragazzine di 15 anni. «Siamo tornati ai tempi più bui»

L'invito del sindaco

Domani, **Giornata della Memoria**, nel centro di Campiglia Marittima si terrà una fiaccolata: «Sono invitate anche le ragazze responsabili»

CAMPIGLIA MARITTIMA (LIVORNO)

«Ebreo di m... devi morire nel forno». A pochi giorni dalla ricorrenza della **Giornata della Memoria** in ricordo delle vittime dell'Olocausto, a Venturina, frazione di Campiglia Marittima, un ragazzino di 12 anni è stato picchiato nel parco e insultato da due ragazze poco più grandi di lui. Domenica pomeriggio, intorno alle 18.30, nel parco pubblico Altobelli, dove il ragazzo si trovava con altri coetanei e dove avevano incontrato altri ragazzi. Come sia partita l'aggressione è quello che adesso gli investigatori cercheranno di ricostruire attraverso le testimonianze di chi era presente. Quello che è certo è che il ragazzino è colpito con calci, pugni e sputi, sotto lo sguardo di altri ragazzi che non avrebbero fatto niente per aiutarlo. Poi quell'insulto che brucia più delle ferite.

A rendere nota la vicenda è stato lo stesso Comune di Campiglia con un post su Facebook. «Una situazione incredibile, da pelle d'oca, sembra di essere ripiombati nei tempi più bui della storia del nostro Paese — ha detto la sindaca Alberta Ticciati —

Mentre ci avviciniamo al 27 gennaio che segna sul calendario la fine della Shoah a livello mondiale, assistere a scene di questo tipo è scioccante. L'amministrazione comunale non intende sottacere o banalizzare quanto accaduto. Abbiamo invitato la famiglia a fare i propri passi. Faremo il possibile perché la cosa non venga archiviata e banalizzata. Il fatto che nel 2022 succeda una cosa così è di una gravità massima che va indagata e approfondita».

In risposta all'aggressione il Comune di Campiglia Marittima ha organizzato una fiaccolata nel centro del paese per domani, **Giornata della Memoria**, a cui parteciperà anche il governatore Eugenio Gianini e a cui, ha detto la sindaca Ticciati, «sono invitate anche le ragazze responsabili dell'aggressione che così potranno scusarsi».

Domenica sera quando il ragazzo è tornato a casa ha trovato la forza di raccontare al padre quello che era accaduto. Per un giorno il padre ha tenuto tutto dentro, poi il giorno dopo si è presentato dai carabinieri per denunciare. Il bambino è stato refertato al pronto soccorso e ha riportato cinque giorni di prognosi.

«Mio figlio è sconvolto e non riesce a dormire — ha raccontato, spiegando anche lui di non aver dormito — è grave quanto accaduto ma è

altrettanto grave che nessuno abbia difeso mio figlio». La denuncia finirà adesso alla Procura dei minori di Firenze, le ragazzine sarebbero già state identificate. Un episodio che ha sollevato forti reazioni.

«Il piccolo è tornato a casa e si vergognava di ciò che era successo — ha detto il presidente della comunità ebraica di Livorno Vittorio Mosseri — puliva silenziosamente il giubbotto. Poi il papà ha cercato di farlo aprire e lui ha raccontato. L'episodio non può essere catalogato come una ragazzata o una goliardata. Al contrario, si tratta di un episodio che racconta l'ignoranza nella quale viviamo, ignoranza che è il terreno sul quale cresce il pregiudizio che è l'anticamera del razzismo. Milioni di ebrei hanno già vissuto sulla propria pelle atteggiamenti come questo ed è ancor più grave che questo succeda pochi giorni prima della **Giornata della Memoria**, non è un fatto casuale». Secondo il presidente della comunità ebraica livornese, le cause profonde



dell'aggressione sono da ricercare «anche nella famiglia di oggi, sempre più disattenta ai propri figli in un mondo sempre più caotico e schizofrenico».

Il rabbino capo di Firenze, Gad Piperno, conosce bene la famiglia. «Il ragazzino è stato molto bravo, ha dimostrato una maturità superiore alla sua età». Quanto all'episodio «è la dimostrazione lampante che la **Giornata della Memoria** non è superflua, anzi è necessaria. Questa è stata una vera aggressione, non una semplice offesa. È stata un'aggressione dettata da sentimenti forti radicati nelle due ragazze. Sentimenti di cui va capita la causa».

Jacopo Storni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Domenica pomeriggio un ragazzino di 12 anni è stato picchiato e offeso perché ebreo da due ragazzine di poco più grandi nel parco pubblico di Venturina

● A rendere nota la vicenda è stata la sindaca di Campiglia Marittima con un post su Facebook: «Sembra di essere ripiombati nei tempi più bui della storia del nostro paese»

● Il padre del ragazzo, dopo aver informato la sindaca, ha presentato denuncia dai carabinieri

● Domani, **giorno della memoria**, si terrà una fiaccolata di solidarietà a Campiglia dove sono state invitate anche le due ragazze responsabili della aggressione



Al parco Altobelli Il giardino pubblico in cui domenica è avvenuta l'aggressione antisemita

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994